

ALESSANDRO PERSICO – GOFFREDO ZANCHI  
*Gli appunti inediti di Angelo Giuseppe Roncalli studente di teologia  
nel Seminario di Bergamo*

Venerdì 6 febbraio 2015, Sala Tassiana della Biblioteca Civica di Bergamo, Piazza Vecchia 15 – Bergamo Alta.  
Conferenza promossa da Archivio Bergamasco in collaborazione con la Fondazione papa Giovanni XXIII.

Terminato il liceo, all'età di diciannove anni, nell'autunno del 1900 Angelo Giuseppe Roncalli lasciò Bergamo, per frequentare il primo anno di studi teologici presso il Seminario Romano. Il passaggio fu sostenuto dall'allora vescovo di Bergamo Camillo Guindani, che intravide le potenzialità del giovane chierico, sostenendone la formazione presso l'ateneo pontificio.

Particolarmente dopo la pubblicazione dell'enciclica *Rerum novarum*, gli ultimi anni del pontificato leoniano, terminato nel 1903, furono segnati a Roma da uno straordinario entusiasmo e da crescenti fermenti ecclesiali, tanto sotto il profilo culturale – le prime aperture al metodo storico-positivo applicato alle scienze sacre – quanto in campo sociale – il dinamismo dei giovani democratico-cristiani, per un più incisivo sostegno alle masse operaie e contadine da parte della Chiesa. In un Seminario Romano che, seppure chiuso nella rigida tradizione ecclesiastica, tendeva le orecchie all'esterno, lasciando così filtrare, attraverso le sue mura, istanze e sollecitazioni che agitavano la Città Santa, il contatto con questo rigoglio culturale contribuì ad allargare lo sguardo del giovane chierico verso un cattolicesimo impegnato a dialogare con il mondo moderno.

Nell'estate del 1901, rientrato a Bergamo per svolgere il servizio militare, Roncalli si immerse nello studio, approfittando dell'accesso alla biblioteca del Seminario di Bergamo. Di questo lavoro rimasti due piccoli quaderni, intitolati dal chierico bergamasco "Ad Omnia". Oltre a mostrare il metodo di studio del chierico, specialmente nel sintetizzare e rielaborare i testi, il documento testimonia il suo precoce interesse verso la dottrina sociale della Chiesa. A partire dal risveglio sociale dei cattolici, nelle sue riflessioni e nelle sue letture, il chierico converge diverse esperienze – l'americanismo, il movimento sociale cattolico europeo, il cattolicesimo politico francese – verso il complesso rapporto tra fede e ragione nel vissuto religioso, un tema riscoperto non tanto sul versante teologico, con tutte le sue problematiche dottrinali ed ecclesiologiche, quanto attraverso l'incontro della Chiesa con i movimenti di massa e con l'ansia spirituale dell'uomo moderno, quindi già precocemente a partire da esigenze pastorali. Inoltre, come già dimostrato dalla storiografia nella formazione della sua spiritualità, con il recupero dei Padri della Chiesa e il riferimento edificante ai martiri e ai santi, "Ad Omnia" mostra il formarsi di una cultura roncalliana mediata da letture terze, non solo di carattere letterario, ma spesso saggistico o giornalistico, i cui contenuti erano assimilati attraverso il filtro della sua peculiare sensibilità interiore.